

di donne di avere il diritto a 1 milione di lire di pensione. Infatti, il reddito familiare di riferimento indicato – nonostante il ministro Maroni, in televisione, avesse detto che si trattava del reddito individuale, ma lasciamo da parte questo precedente, di cui però, credo, tutti abbiamo visto le immagini – è circa 21 milioni e 500 mila lire, che significa 13 milioni, come pensione minima, più la maggiorazione sociale, relativa alla pensione sociale.

Quindi, in una famiglia costituita da due pensionati – marito e moglie – integrati al minimo, uno dei due – normalmente la moglie, poiché il reddito familiare è questo – non otterrà quest'integrazione al minimo. Se aveste suddiviso per sesso i dati che ci rivelate, nell'ambito delle pensioni integrate al minimo, scoprireste che in questi numeri il dato maggiormente rilevante sotto il profilo quantitativo riguarda le donne, proprio per i loro percorsi lavorativi più brevi rispetto a quelli degli uomini, così come per le pensioni sociali e per gli assegni sociali che si ricevono a 65 anni in assenza di reddito e che ammontano a 800 mila lire (quasi tutti intestati a donne); ciononostante, stiamo approvando un provvedimento che non darà tale riconoscimento a questa parte importante della cittadinanza. Con il nostro subemendamento, vi proponiamo di elevare il reddito fino a 26 milioni. In questo modo, potremo consentire un più ampio accesso delle pensionate italiane alle concessioni previste dal provvedimento.

Il relatore Rosso, in Commissione lavoro, invitava il Governo a riflettere su ciò, e ad evitare di approvare provvedimenti che possano determinare, in tarda età, scelte di separazione dal coniuge, perché sarebbe l'unico modo per accedere all'elevazione del reddito. Sono cifre rilevanti nell'ambito delle pensioni al minimo. Sarebbe bene non sorridere su questi elementi, perché stiamo parlando di persone con redditi bassi. Una persona può accorgersi, se fa due conti, che gli conviene sostenere le spese della separazione, perché in tal modo, nel giro di pochi anni, può ottenere tutti i suddetti aumenti. Tali argomenti sono stati affrontati dall'onorevole Rosso in Commissione il quale ha

invitato il Governo a rivedere questo tetto di reddito. Con il nostro subemendamento, offriamo alla maggioranza l'occasione per farlo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti Rizzo 0.31.30.40 e 0.31.30.16 e Bulgarelli 0.31.30.28, di contenuto sostanzialmente identico, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	451
Votanti .....	450
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	226
Hanno votato sì .....	191
Hanno votato no ..	259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rizzo 0.31.30.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	448
Votanti .....	447
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	224
Hanno votato sì .....	188
Hanno votato no ..	259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti Rizzo 0.31.30.5 e Cordoni 0.31.30.43, di contenuto sostanzialmente identico, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 457  
*Votanti* ..... 456  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 229  
*Hanno votato sì* ... 190).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti Villetti 0.31.30.37, Rizzo 0.31.30.14 e Bulgarelli 0.31.30.26, di contenuto sostanzialmente identico, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 459  
*Votanti* ..... 458  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 230  
*Hanno votato sì* ..... 192  
*Hanno votato no* .. 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rizzo 0.31.30.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 459  
*Votanti* ..... 456  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 229  
*Hanno votato sì* ..... 190  
*Hanno votato no* .. 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rizzo 0.31.30.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 466  
*Maggioranza* ..... 234  
*Hanno votato sì* ..... 195  
*Hanno votato no* .. 271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti Rizzo 0.31.30.15 e 0.31.30.27, di contenuto sostanzialmente identico, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 452  
*Votanti* ..... 451  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 226  
*Hanno votato sì* ..... 188  
*Hanno votato no* .. 263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lion 0.31.30.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 456  
*Maggioranza* ..... 229  
*Hanno votato sì* ..... 191  
*Hanno votato no* .. 265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cordoni 0.31.30.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 466  
*Maggioranza* ..... 234  
*Hanno votato sì* ..... 195  
*Hanno votato no* ... 271)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cordoni 0.31.30.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 461  
*Maggioranza* ..... 231  
*Hanno votato sì* ..... 192  
*Hanno votato no* .. 269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rizzo 0.31.30.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 467  
*Maggioranza* ..... 234  
*Hanno votato sì* ..... 196  
*Hanno votato no* .. 271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti Rizzo 0.31.30.22, Bulgarelli 0.31.30.29 e Pistone 0.31.30.47, di contenuto sostanzialmente identico, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 470  
*Votanti* ..... 469  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 235  
*Hanno votato sì* ..... 196  
*Hanno votato no* .. 273).

Passiamo alla votazione dei subemendamenti Rizzo 0.31.30.23 e Bulgarelli 0.31.30.30, di contenuto sostanzialmente identico.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, i subemendamenti testé posti in votazione riguardano gli ultimi commi dell'emendamento 31.30 del Governo, in particolare la disciplina degli indebiti pensionistici.

In questi mesi, è stata recapitata a circa 700 mila pensionati la richiesta di restituzione, agli enti previdenziali, di somme che essi avrebbero indebitamente percepito, non con dolo — s'intende — ma semplicemente a causa dei lunghi tempi di controllo della pubblica amministrazione.

A tale riguardo, il predetto emendamento del Governo stabilisce che non si faccia luogo al recupero degli indebiti nei confronti dei soggetti percettori di un reddito personale IRPEF per l'anno 2000 pari o inferiore ai 16 milioni di lire, mentre prevede che i percettori di analogo reddito in misura superiore all'indicato limite possano restituire le somme indebitamente ricevute nel giro di qualche anno.

Con i nostri subemendamenti invitiamo il Governo a riflettere sul fatto che i livelli di reddito presi in considerazione, simili a quelli che già nel 1996 il Governo di sinistra aveva preso come riferimento, hanno il difetto, appunto, di risalire a cinque anni fa. Poiché, nel corso di questi cinque anni, è aumentato il costo della vita, se si vuole rispettare quell'indicazione, quell'indirizzo, quel rapporto tra reddito e livello di vita, sarebbe più giusto fare riferimento al valore attuale dei 16 milioni di lire del 1996, che è di 18

milioni. In caso contrario, non conseguiamo il risultato che, presentando l'emendamento 31.30, il Governo si era prefisso.

Saranno molti di più del previsto coloro che dovranno restituire somme indebitamente ricevute; tra l'altro, essendo aumentato il costo della vita, in cinque anni anche le pensioni sono state rivalutate anno dopo anno. Varrebbe la pena di riconsiderare la questione perché, tra qualche settimana, accadrà che tantissimi pensionati, titolari di pensioni già molto basse, saranno obbligati a restituire molte centinaia di migliaia di lire; e, quando si verificano, tali situazioni sono veramente drammatiche!

Noi avevamo proposto una sanatoria generalizzata; se il Governo non ha quest'intenzione, almeno si prenda come riferimento il reddito che — oggi — corrisponde ai 16 milioni di cinque anni fa (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti Rizzo 0.31.30.23 e Bulgarelli 0.31.30.30, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	457
<i>Votanti</i> .....	456
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	229
<i>Hanno votato sì</i> .....	189
<i>Hanno votato no</i> ..	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Villetti 0.31.30.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	449
<i>Maggioranza</i> .....	225
<i>Hanno votato sì</i> .....	184
<i>Hanno votato no</i> ..	265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rizzo 0.31.30.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	443
<i>Votanti</i> .....	440
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	221
<i>Hanno votato sì</i> .....	176
<i>Hanno votato no</i> ..	264).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rizzo 0.31.30.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	456
<i>Votanti</i> .....	455
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	228
<i>Hanno votato sì</i> .....	189
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rizzo 0.31.30.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti ..... 457  
Maggioranza ..... 229  
Hanno votato sì ..... 191  
Hanno votato no .. 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rizzo 0.31.30.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 462  
Votanti ..... 461  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 231  
Hanno votato sì ..... 195  
Hanno votato no .. 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rizzo 0.31.30.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti ..... 466  
Maggioranza ..... 234  
Hanno votato sì ..... 194  
Hanno votato no .. 272).

Ricordo che come proposto dal relatore per la maggioranza, reputo più opportuno riferire i subemendamenti Pistone 0.31.30.100 e 0.31.30.6 all'articolo 32.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pistone 0.31.30.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 461  
Votanti ..... 460  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 231  
Hanno votato sì ..... 194  
Hanno votato no .. 266).

La Presidenza prende atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Pistone non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti Rizzo 0.31.30.25, Bulgarelli 0.31.30.31 e Boccia 0.31.30.48, di contenuto sostanzialmente identico, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 464  
Votanti ..... 463  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 232  
Hanno votato sì ..... 193  
Hanno votato no .. 270).

Passiamo alla votazione del subemendamento Cordoni 0.31.30.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, vorrei che la maggioranza prestasse attenzione a questo subemendamento, poiché si tratta di una norma sulla quale si è impegnata fortemente in campagna elettorale, in particolare modo la Lega con il suo segretario, oggi ministro del Governo. Il subemendamento in discussione tende a consentire alle lavoratrici che hanno abbandonato il lavoro e versato i contributi per quindici o vent'anni, di usufruire della pensione integrata al minimo. Sono donne che, da anni, cercano di vedere sanata una questione, su cui, sicuramente, i governi del centrosinistra hanno operato modifiche rispetto al divieto assoluto, introdotto con

un provvedimento del 1992, innalzando il minimo dei redditi familiari. Ogni qualvolta si introduce il reddito familiare di riferimento, si ledono i diritti delle donne, delle lavoratrici italiane. Anche in questo caso i percorsi lavorativi non hanno forza e riconoscimento sufficienti.

In campagna elettorale è stato preso l'impegno, dall'attuale maggioranza, di risolvere la questione in maniera definitiva, eliminando il divieto di cumulo con il marito delle pensioni integrate al minimo. Si tratta di lavoratrici che hanno lavorato per vent'anni e versato contributi allo Stato, ma, a causa del sistema di valutazione del sistema retributivo, allora vigente, il calcolo della loro pensione oscilla tra le duecentomila e le quattrocentomila lire secondo il settore di appartenenza. Normalmente, queste cifre sono integrate al minimo, pari a 730 mila lire. Queste donne non hanno mai avuto, da dieci anni, l'integrazione al minimo e, nonostante abbiano lavorato per molti anni per il nostro paese, si trovano nelle suddette condizioni.

Il subemendamento che proponiamo mira ad eliminare questo riferimento al reddito familiare, definitivamente a partire dal prossimo anno, non con effetto retroattivo. Stiamo parlando di pensioni da lavoro e di persone che hanno lavorato, non del capitolo dell'assistenza sociale, che, giustamente, prevede un tetto di riferimento familiare. Si tratta di restituire, in questo caso, a tutte — non soltanto a qualcuna — questa possibilità. Mi rivolgo ai deputati della maggioranza, molti dei quali, durante la campagna elettorale, avranno incontrato il comitato 503 a Torino ed a Genova, assumendo impegni precisi: questa è l'occasione in cui l'impegno può essere mantenuto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cordoni 0.31.30.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	444
<i>Votanti</i> .....	442
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> .....	188
<i>Hanno votato no</i> ..	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.31.30.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	441
<i>Maggioranza</i> .....	221
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> ..	259).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 31.30 del Governo.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, visto che siamo arrivati al voto sull'emendamento del Governo, voglio fare una breve considerazione con la quale esprimo la mia delusione. Noi avevamo presentato alcune proposte emendative che illustravano e definivano una strategia alternativa a quella scelta dal Governo e sono stati respinti dalla maggioranza. Avevamo, però, anche presentato una serie di importanti subemendamenti all'emendamento del Governo, alcuni dei quali avrebbero potuto migliorare, in modo non indifferente il testo che adesso ci apprestiamo a votare.

Io sono rammaricato che non ci sia stata la possibilità di ragionare seriamente su questi subemendamenti e che tutta la

partita dell'articolo sulle pensioni minime elevate ad un milione si sia risolta sostanzialmente in una sorta di pratica burocratica di votazione. Credo che ciò sia confermato dal fatto che questa mattina affrontiamo l'argomento senza la presenza del ministro Maroni, senza aver potuto discutere con lui delle questioni e delle strategie, senza aver potuto ragionare complessivamente sul fatto che le scelte che facciamo adesso in questo articolo del disegno di legge finanziaria si collegano alle prospettive della legge di delega che è in preparazione.

Esiste un dato politico che io voglio sottolineare nel momento in cui ci apprestiamo a votare questo emendamento del Governo. Il Governo sta facendo saltare il dialogo sociale e, contemporaneamente, anche il dialogo parlamentare. Mi sembra sia un dato piuttosto preoccupante (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pennacchi. Ne ha facoltà.

LAURA MARIA PENNACCHI. Signor Presidente, il *mix* di neoliberalismo e di populismo con cui il centrodestra ha condotto la campagna elettorale mostra il suo vero volto in questo emendamento. È un *mix* che non riesce; d'altro canto, si tratta un *mix* fortemente criticabile, perché, per definizione, punta a mascherare e ad occultare le vere intenzioni che si vogliono perseguire. Noi potremo dire che è stato perfino carpito il voto degli elettori con la promessa di pensioni ad un milione al mese per sette milioni e mezzo di persone. Il testo del Governo non mantiene questa promessa e svela che quel *mix* è semplicemente foriero di inganni per la stragrande maggioranza dei pensionati italiani. Dunque, noi esprimeremo un voto contrario a questo emendamento e credo che questa beffa, che i pensionati italiani hanno subito, ora finalmente manifesta, sarà condannata anche dai cittadini italiani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Battaglia.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, trovo gravissimo ed illogico che si aumentino le pensioni e si lascino fuori quelli che percepiscono i trattamenti più bassi: gli inabili totali, gli invalidi civili, i ciechi e i sordomuti, che percepiscono 400 mila lire al mese. Anche a questi voi avete promesso il milione al mese, ed è grave che oggi tradiate le speranze e le aspettative di chi non solo non ha reddito, ma non lo può neanche produrre, gravando pesantemente sulla famiglia. Con 400 mila lire al mese non si può vivere e credo che sarebbe stato questo il momento buono per prendere in considerazione l'aumento anche per questi pensionati che sono stati traditi dal centrodestra. È gravissimo che non si sia colta questa occasione; noi abbiamo presentato un emendamento al quale voi avete risposto con un voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

ROBERTO GUERZONI. Signor Presidente, la negatività di questo emendamento deriva, oltre che da ragioni generali, più volte sottolineate — e vorrei richiamare l'attenzione anche dei deputati della maggioranza — da una rilevanza negativa specifica per le famiglie dei pensionati al minimo. Vi rendete conto che le famiglie di pensionati, dove marito e moglie sono titolari di pensione minima, non riceveranno l'aumento? Rischiamo, come è stato detto anche in Commissione lavoro, che alcuni pensionati si rechino dall'avvocato per poter ricevere questo aumento e credo sia il colmo per la Casa delle libertà, che ha fatto della famiglia la propria bandiera, portare una coppia alla separazione legale o al divorzio per poter ottenere l'aumento. Questo è il paradosso della scelta che si compie oggi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, signori del Governo, forse ricorderete che Rifondazione comunista vi aveva sfidato su questo tema. Vi aveva sfidato, e lo abbiamo ribadito anche qui, oggi, ad una prova di coerenza che non c'è stata. Avevamo detto che se il Governo avesse mantenuto fede a quanto scritto nel programma elettorale delle destre, cioè un effettivo aumento fino ad un milione di lire al mese, per tutti coloro che sono al di sotto di questa cifra, avremmo votato l'emendamento del Governo. Avremmo mantenuto fede al nostro impegno; quanto accaduto in quest'aula nella passata legislatura e il nostro comportamento, testimoniano che, per primi, abbiamo alzato questa bandiera e, dunque, che un atto di coerenza che travalica anche i confini degli schieramenti politici non ci avrebbe pesato. Invece, siamo di fronte ad una proposta del Governo che, sulla base di una capienza predeterminata, impedisce a coloro che sono al di sotto dei settant'anni di entrare a far parte di questa platea, a meno che non abbiano un plafond contributivo determinato, così come lo impedisce alle famiglie di anziani entrambi al minimo e lo impedisce agli invalidi al di sotto dei sessant'anni. Si tratta, quindi, di una misura non solo populistica, ma di divisione tra i poveri, perché è di poveri, di gente al di sotto della soglia statistica della povertà, che stiamo parlando.

Queste sono le ragioni, signori del Governo, per le quali avrete il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista e per le quali continuerà la battaglia per un effettivo aumento ad un milione al mese, per tutti, del minimo delle pensioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 31.30 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	446
<i>Votanti</i> .....	443
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> .....	261
<i>Hanno votato no</i> ..	182).

Prendo atto che il dispositivo di voto degli onorevoli Quartiani e Nigra non ha funzionato.

Trattandosi di un emendamento sostitutivo dell'articolo 31, sono così preclusi tutti i successivi emendamenti riferiti a tale articolo.

GIUSEPPE DRAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DRAGO. Signor Presidente, ritiro gli articoli aggiuntivi a mia firma 31.01, 31.020, 31.022, 31.023 e 31.026 mentre chiediamo l'accantonamento del 31.031.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, credo che debbano essere accantonate anche tutte le altre proposte emendative comprese tra l'articolo aggiuntivo Giuseppe Drago 31.031 e l'articolo aggiuntivo Rossiello 31.013, in quanto sono dello stesso tenore. Ne propongo l'accantonamento per un ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, gli articoli aggiuntivi da Giuseppe Drago 31.031 a Rossiello 31.013 si intendono accantonati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Nieddu 31.02, Verneti 31.035 e

Campa 31.016, di contenuto sostanzialmente identico, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	457
<i>Votanti</i> .....	456
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	229
<i>Hanno votato sì</i> .....	196
<i>Hanno votato no</i> ..	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Morgando 31.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	452
<i>Votanti</i> .....	451
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	226
<i>Hanno votato sì</i> .....	193
<i>Hanno votato no</i> ..	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Campa 31.014, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	458
<i>Votanti</i> .....	451
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	226
<i>Hanno votato sì</i> .....	188
<i>Hanno votato no</i> ..	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Nieddu 31.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	466
<i>Votanti</i> .....	458
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	230
<i>Hanno votato sì</i> .....	192
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Cordoni 31.05 e Rosso 31.081, di contenuto sostanzialmente identico, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	470
<i>Votanti</i> .....	461
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	231
<i>Hanno votato sì</i> .....	193
<i>Hanno votato no</i> ..	268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vernetti 31.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	476
<i>Votanti</i> .....	466
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	234
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Buffo 31.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	475
<i>Maggioranza</i> .....	238
<i>Hanno votato sì</i> .....	205
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Ricordo che l'emendamento Giuseppe Drago 31.022 è stato ritirato.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Di Teodoro 31.015, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	469
<i>Votanti</i> .....	463
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	232
<i>Hanno votato sì</i> .....	67
<i>Hanno votato no</i> ..	396).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Giuseppe Drago 31.023 è stato ritirato.

Passiamo dunque all'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 31.024

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei chiedere ai presentatori di questo articolo aggiuntivo di ritirarlo e di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accedono all'invito, formulato dal relatore, di trasferire il contenuto dell'articolo aggiuntivo in un ordine del giorno.

GABRIELLA CARLUCCI. In quanto co-firmataria dell'articolo aggiuntivo Angelino Alfano 31.024, accedo all'invito, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo aggiuntivo Patria 31.040.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giacco. Ne ha facoltà.

LUIGI GIACCO. Signor Presidente, i tre articoli aggiuntivi Patria 31.040, Alberto Giorgetti 31.025 e Conte 31.030 (da me presentato) hanno un contenuto sostanzialmente identico. Mi permetto di richiamare l'attenzione dell'Assemblea perché con tale proposta emendativa, che la Commissione affari sociali ha approvato all'unanimità, si prevede la possibilità di equiparare l'indennità di comunicazione a favore dei sordomuti a quella dei ciechi civili.

Riteniamo estremamente importante che le persone non udenti abbiano l'opportunità di ottenere un'indennità che consenta loro di avere a disposizione una persona per l'interpretariato e che dia loro la possibilità di essere integrati, a tutti gli effetti, nella società. Con riferimento all'articolo aggiuntivo Patria 31.040 – che è trasversale, che le persone non udenti attendono da diverso tempo e rispetto al quale si è riscontrata una risposta positiva da parte di tutti i gruppi politici e di tutti i partiti – vorrei verificare la possibilità che lo stesso possa essere approvato dall'Assemblea. Ciò per dare una risposta alle persone non udenti italiane che la stanno aspettando da tanto tempo *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ag-

giuntivo Patria 31.040, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	465
<i>Votanti</i> .....	452
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	227
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> ..	252).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Garagnani non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Alberto Giorgetti 31.025, Giacco 31.030, Cordoni 31.08, Delbono 31.09, Fiori 31.041 e Villetti 31.080, di contenuto sostanzialmente identico, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	471
<i>Votanti</i> .....	459
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	230
<i>Hanno votato sì</i> .....	195
<i>Hanno votato no</i> ..	264).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Di Virgilio non ha funzionato.

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Giuseppe Drago 31.026 è stato ritirato.

Ricordo che il relatore per la maggioranza ha chiesto l'accantonamento delle proposte emendative, dall'articolo aggiuntivo Misuraca 31.030-*bis* fino all'articolo aggiuntivo Rossiello 31.013.

Chiedo al relatore per la maggioranza come intenda procedere.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, poiché non abbiamo ancora formulato l'emendamento relativo all'amianto, proporrei di passare all'esame dell'articolo 33 e delle proposte emendative ad esso riferite.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni passiamo all'esame dell'articolo 33.

***(Esame dell'articolo 33 – A.C. 1984)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, nel testo della Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1984 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 33.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Russo Spina 33.1 è stato ritirato. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bindi 33.2 e Maura Cossutta 33. 3 di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 467  
 Votanti ..... 466  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 234  
 Hanno votato sì ..... 197  
 Hanno votato no .. 269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 33.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti ..... 463  
 Maggioranza ..... 232  
 Hanno votato sì ..... 195  
 Hanno votato no .. 268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bindi 33. 4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti ..... 447  
 Maggioranza ..... 224  
 Hanno votato sì ..... 190  
 Hanno votato no .. 257).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Labate 33.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, mi rivolgo ai colleghi della maggioranza, perché davvero non comprendo il parere contrario sul mio emendamento 33.5, il quale si colloca, proprio in tema di razionalizzazione della spesa, in maniera da coinvolgere sul territorio tutti i soggetti interessati ad erogare prestazioni sanitarie, a metterli in rete ed a responsabilizzarli in ter-

mini di efficienza ed efficacia delle cure prestate. Forse i colleghi dovrebbero considerare che l'Europa, così come avviene oltre oceano, razionalizza i sistemi sanitari puntando sulle cure distrettuali e sulla responsabilizzazione dei soggetti erogatori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 33.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti ..... 465  
 Maggioranza ..... 233  
 Hanno votato sì ..... 198  
 Hanno votato no .. 267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giulio Conti 33.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti ..... 436  
 Maggioranza ..... 219  
 Hanno votato sì ..... 189  
 Hanno votato no .. 247).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Labate 33.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, anche in questo caso vorrei sollecitare una riflessione da parte dei colleghi della maggioranza.

Abbiamo discusso molto in quest'aula, nelle precedenti settimane, sul decreto-legge riguardante la spesa sanitaria motivato dal Governo con lo splafonamento delle politiche del farmaco che avevano

aumentato i *budget* di spesa previsti nel precedente bilancio. Tutti i provvedimenti presi non affrontano con determinazione il problema della spesa farmaceutica imponendo generici tetti: forse occorre, anche in questo caso, pensare a misure di razionalizzazione. È noto a tutti come il nostro sistema di produzione dei farmaci non abbia mai affrontato il tema della confezione ottimale. Non si capisce perché un cittadino europeo a Parigi o a Londra possa essere curato con antibiotici per il tempo della durata della cura e da noi, invece, si debba assistere ad una logica di spreco del sistema produttivo che non individua la confezione ottimale per ciclo di terapia.

Pensateci, colleghi, perché questo potrebbe essere uno strumento che non solo razionalizzi, ma eviti anche tanti inquinamenti che costringerebbero a provvedimenti *ad hoc*.

AUGUSTO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, mi domando a chi stiamo parlando: non c'è il ministro della sanità, non c'è un sottosegretario per la sanità (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)...

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, c'è il sottosegretario Guidi.

AUGUSTO BATTAGLIA. D'accordo, prendo atto della presenza del sottosegretario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, adesso che abbiamo visto il sottosegretario Guidi siamo tranquilli che ci potrà chiarire alcuni aspetti.

L'emendamento in esame, sottoscritto dai colleghi Labate e Battaglia ma appro-

vato all'unanimità dalla XII Commissione, contiene una parte già contenuta nella legge finanziaria dello scorso anno. Volendo razionalizzare la spesa sanitaria non si riesce a capire per quali motivi i nostri malati non possano avere confezioni ottimali per la loro terapia. Questo creerebbe, forse, qualche disturbo all'industria farmaceutica, ma renderebbe più tranquilli i medici che avete reso corresponsabili con il decreto-legge n. 347 del 2001 e, sicuramente, porterebbe un guadagno.

In questo articolo avete mantenuto la dizione «per le regioni inadempienti». Tale dizione è ambigua e rischia di penalizzare non solo i malati della singola regione in cui vi è stato lo splafonamento farmaceutico, ma tutto il paese. Credo che l'accoglimento di questo emendamento, già presente, in forma non così corretta e precisa, nella precedente legge finanziaria, sia un gesto di buon senso dato che non comporta spesa, anzi la razionalizza.

Più che il sottosegretario Vegas, già intervenuto in Commissione, il sottosegretario Guidi dovrebbe dire che cosa osti a ciò visto che — come si ricorderà benissimo — nella precedente legislatura votò su un analogo emendamento che spiegava, molto meno chiaramente, la necessità delle confezioni ottimali. Ripeto, infatti, che non si penalizzerebbe solo la singola regione che ha prodotto lo splafonamento, ma la sommatoria delle regioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Luigi Pepe. Ne ha facoltà.

LUIGI PEPE. Signor Presidente, intervengo per ribadire con forza le argomentazioni illustrate poco fa dall'onorevole Fioroni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 33.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	448
<i>Votanti</i> .....	447
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> .....	192
<i>Hanno votato no</i> ..	255).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Labate 33.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, vorrei sollecitare il sottosegretario Guidi a fornirci qualche risposta perché, in effetti, davvero non comprendiamo i pareri negativi espressi su emendamenti volti alla razionalizzazione della spesa, che non comportano esborsi in denaro: di conseguenza, mi domando quali siano i motivi del parere negativo espresso anche sul mio emendamento 33.7.

Con quest'ultimo, volevamo metterci al riparo dal rischio che — proprio per le disposizioni adottate nel decreto sulla spesa sanitaria — i farmaci generici non fossero disponibili nel normale ciclo distributivo regionale; per tali motivi, cambiavamo quella dizione con le parole « del farmaco, tra specialità coperte da brevetto e corrispondenti generici, disponibili », perché, se per una qualsiasi ragione, la catena distributiva non arriva con il farmaco generico in quella determinata regione, è bene fare riferimento a quelli disponibili.

Per la verità, anche su tale fatto non comprendiamo le ragioni della risposta negativa ma, conoscendo l'attenzione con cui il sottosegretario Guidi segue questa materia, chiederei accuratamente di fornire delle risposte nel merito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, so bene che il sottosegretario Guidi

non fornirà alcuna risposta a queste nostre domande. Anche l'emendamento Labate 33.7 è uno di quelli che va solo nel senso della razionalizzazione della spesa, per due aspetti: uno l'ha ricordato l'onorevole Labate e, per l'altro, dovrebbero saperlo i sottosegretari Guidi e Vegas, poiché vi accingete a perdere un ricorso sull'utilizzo dell'Aulin rispetto al Nimesulide.

Infatti, il concetto di bioequivalenza è stato dimostrato, già, da una serie di contenziosi, cioè, quando la specialità non è perfettamente sovrapponibile al farmaco generico, nascono dei problemi e, poi, chi paga le spese sono il Ministero, i conti dello Stato e il cittadino che non riesce ad essere, adeguatamente, curato.

Con l'emendamento al nostro esame, si va, almeno, a garantire che, tra la specialità e il generico che lo deve sostituire, ci sia una corretta corrispondenza su tutto il territorio nazionale e laddove ciò non avvenga, non sia il cittadino malato a pagarne le conseguenze.

La mancata accettazione dell'emendamento non reca alcuna motivazione, né di estraneità di materia né di spesa ma si tratta di una questione di puntiglio, altrimenti, la copertura l'avreste richiesta. Affermare che i farmaci generici, nonostante quello che sostiene il ministro Sirchia, non decollano perché non sono distribuiti sulla rete regionale, consentire che fosse predisposto un prontuario regionale degli stessi — come Avvocatura dello Stato, state, già, perdendo delle cause perché, quando si tratta di malattie, sulla bioequivalenza non si può scherzare — e, addirittura, non voler dire che « laddove non sia possibile sostituire la specialità brevettata con il farmaco generico », tenendo presente che due terzi delle case farmaceutiche hanno adeguato il prezzo della specialità a quello del generico, significa soltanto voler punire il malato cronico, abituato ad assumere un farmaco, su tutto il territorio nazionale.

Vorrei capire, una volta per tutte, quale sia la motivazione che spinge ad esprimere un voto contrario sull'emendamento al nostro esame: non è né frutto di buon senso né di saggezza, ma si tratta di una

prova muscolare, che dovrete usare per qualcosa di più intelligente perché, su tali argomenti, diviene un insulto alla vostra intelligenza.

AUGUSTO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, intervengo per chiedere una risposta al Governo sulle questioni appena poste.

ALFREDO BIONDI. Il Governo si avvale della facoltà di non rispondere!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, mi unisco alla richiesta del collega Battaglia. È importantissimo che il Governo risponda su questo punto.

A proposito di farmaci generici, nella XII Commissione, è stata svolta una lunga ed approfondita discussione. Io stessa ho presentato al Governo un'interrogazione, in quanto il reperimento dei farmaci generici è difficilissimo in alcune parti del territorio, tanto che i medici addirittura rinunciano alla prescrizione degli stessi.

Quindi, invito l'Assemblea — in questo momento piuttosto distratta — a porre attenzione su questo emendamento, in quanto rappresenta uno dei punti fondamentali non soltanto per affrontare il problema della razionalizzazione della spesa farmaceutica, ma anche per garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e farmaceutica di cui, penso, si discuterà più avanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 33.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i>	250

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	<i>Votanti</i>	449
<i>Maggioranza</i>		225
<i>Hanno votato sì</i>		259
<i>Hanno votato no</i>		190

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bindi 33.09.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Se leggiamo le dichiarazioni rese dal ministro Sirchia in XII Commissione e quanto successivamente affermato dal Presidente del Consiglio in diverse sedi, dovremmo avere la certezza che l'Italia non solo entrerà in Europa per la moneta, mantenendo il patto di stabilità, ma che nell'ambito di tale patto vi sarà anche la stabilizzazione della salute dei nostri cittadini.

Per fare ciò, ritengo, si debba diventare europei anche con riferimento alla parte di prodotto interno lordo che intendiamo destinare alla tutela della salute.

Purtroppo, questa finanziaria, gestita dal Ministero del tesoro, risponde esclusivamente ad un concetto di costi-benefici mentre, in questo ambito, curare i malati non ha mai prodotto né reddito né *business*. Credo che per tale motivo, per la prima volta, al di là dell'accordo dell'8 di agosto, che consente una momentanea

tranquillità finanziaria alle regioni che hanno dovuto spendere molti soldi in più per curare i propri cittadini, dal 2004 in poi, procederemo sostanzialmente ad un'inversione di tendenza. Già oggi siamo di gran lunga al di sotto della percentuale della media europea per quanto concerne la spesa sanitaria, continuando a ritenere l'investimento nel settore della sanità una spesa e non una risorsa, come se una comunità in buona salute non fosse un investimento per il paese.

Questo nostro articolo aggiuntivo ribadisce e riscrive le cifre in maniera più chiara rispetto all'accordo dell'8 agosto, per evitare che le regioni vengano truffate una seconda volta.

Il sottosegretario Guidi avrà notato che, nella modifica apportata alla tabella F per finanziare la tabella D, sono spariti tutti i soldi disponibili del Ministero della sanità che finanziavano l'articolo 20, per completare — lo dico a tutti colleghi — anche gli ospedali già esistenti e le strutture da ammodernare. Tali somme sono state tolte e spostate al 2005. Dunque, è stato fatto un accordo truffa: le regioni incasseranno quattro lire subito ma, per quanto riguarda gli investimenti, dovranno farvi fronte da sole, in quanto il Governo ha spostato i soldi.

Quindi, per evitare che questo meccanismo perverso di truffa dello Stato alle regioni costituisca, infine, una truffa mostruosa per i cittadini, che si vedranno ridotta la tutela della loro salute, in questo articolo aggiuntivo avevamo ipotizzato di poter giungere al 6 per cento del prodotto interno lordo da spendere in sanità che rappresenta, sostanzialmente, la media europea, al di sotto della quale noi ci troviamo. E dopo le tante annunciate attenzioni alle prospettive di salute e di cura dei nostri cittadini, ritengo che questo sia il minimo.

L'inversione di tendenza che dimostrerete bocciando anche questo articolo aggiuntivo paleserà, ancora una volta — dopo la vicenda della *devolution* —, il fatto che avremo 20 sistemi sanitari diversi e che, invece di fornirci l'euroconvertitore, fareste bene a darci un passaporto per passare

in quelle poche regioni fortunate che avranno qualche lira per curare i propri cittadini.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bindi 33.09, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	446
<i>Votanti</i> .....	445
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	223
<i>Hanno votato sì</i> .....	189
<i>Hanno votato no</i> ..	256).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bindi 33.02.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

Onorevole Fioroni, lei sta rapidamente consumando il tempo a disposizione del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo.

**GIUSEPPE FIORONI.** Signor Presidente, interverrò per un secondo. D'altra parte il tempo a disposizione del mio gruppo era già esaurito. Contavo sulla sua bontà.

**PRESIDENTE.** La mia tolleranza c'è già, ma non esageri.

**GIUSEPPE FIORONI.** Ha un limite.

Signor Presidente, dopo aver condotto, come anche tanti colleghi della maggioranza, una battaglia sul reddito minimo d'inserimento, vorrei fare una proposta relativamente ai ticket che, secondo il ministro Sirchia, non esistevano più e che, successivamente, sono stati ripristinati con una lettera alla CUF. Non vogliamo prevedere ulteriori investimenti, né garantire il farmaco appropriato; anzi, puniremo i medici che prescriveranno i farmaci ade-